

Il dono dell'azienda casalese ParentesiKuadra alla struttura della Cdr
A rallentare l'iter una richiesta dell'Asl che attende ancora il sopralluogo

Computer in regalo per chi ha l'Alzheimer ma il centro non apre

LASTORIA

FRANCA NEBBIA
CASALE MONFERRATO

«**C**rediamo che la tecnologia possa essere un valido supporto per migliorare la qualità della vita dei malati di Alzheimer e demenza». Parola di Gianpiero Berrone, amministratore unico di Parentesi-

Kuadra che ha donato dieci nuovi computer alla Dementia Friendly Community di Casale per il progetto «Mnemosine». «Gli strumenti che abbiamo donato – spiega Berrone – contribuiranno a facilitare la connessione e stimolare le menti di chi sarà ospitato al centro diurno».

Centro che è stato inaugurato alla Casa di riposo insieme a un altro virtuale per assistere anche i pazienti che fisicamen-

te non possono frequentare quello reale. Un gesto che l'assessore ai Servizi sociali Luca Novelli ha definito «meritevole come partecipazione e senso di responsabilità tra cittadini, aziende e istituzioni. Importante l'opera dei privati che interagiscono tra loro e con le istituzioni, per migliorare la vita delle persone».

Benissimo dunque le donazioni ma il centro diurno, inaugurato il 28 ottobre scorso con-



Il centro diurno è stato inaugurato alla Casa di riposo il 28 ottobre

tinua a rimanere chiuso, nonostante proprio il giorno dell'inaugurazione amministratori, responsabili della sanità locale, politici, cittadini abbiano potuto toccare con mano il valore di quella struttura, dove sono già ventisette le famiglie

che si sono prenotate per far accedere i propri congiunti al servizio. Una questione burocratica ci ha messo la coda a causa di un trasferimento della piccola palestra della Casa di riposo dal luogo dov'è nato il centro diurno a un altro. La Commis-

sione di vigilanza dell'Asl ha, infatti, chiesto che fosse corredata da un bagno e un antibagno per potersi dire «a norma e la richiesta, avanzata pochi giorni prima di Natale, ha allungato i tempi per la realizzazione. È necessario un sopralluogo per dare l'ok all'intervento ma secondo la struttura, sebbene annunciato, non è ancora avvenuto.

«A tre mesi dall'inaugurazione il centro diurno rimane chiuso: una vergogna – dice la consigliera Pd Maria Fiore riportando il parere di tutto il partito che già un mese fa aveva sollevato la questione –. Chi governa è preoccupato solo di apparire con tagli di nastri e comunicati che affermano che tutto va bene. Chi ha la responsabilità di concludere l'iter burocratico provveda». Luigi Vercellino, direttore generale Asl, aggiunge: «La nostra bandiera è rappresentata dalle norme. Non sono a conoscenza di quali problemi si siano presentati ma qualche controllo è già stato avviato dalla Commissione di vigilanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI LA FIERA

A “Vicenzaoro” stand di Valenza e studenti del biennio Its

Inizia oggi a Vicenza una delle fiere più importanti nel campo orafa, sede di promozione e di contatti con buyer internazionali. Particolarmente attesa la «Vicenzaoro» di questa edizione, arrivata ormai al 70° anno e organizzata da Ieg (Italian Exhibition Group), continuerà fino a martedì.

Presenti, tra le tante aziende orafe, anche cinquanta espositori valenzani per capire l'andamento del mercato, dove l'oreficeria e i gioielli made in Italy e pure made in Valenza vedono buoni risultati nell'export superando altri settori che risentono della crisi. Argomenti al centro di dibattiti verteranno su un tema sempre più d'attualità come i gioielli sostenibili o come le nuove tecnologie nello scenario mondiale in continuo mutamento.

Alla fiera più importante del settore oggi ci sarà anche una rappresentanza di studenti e docenti dell'Its di Valenza, in una sorta di stage calandosi all'interno del mondo del lavoro. Saranno presenti studenti delle due classi del corso per il diploma superiore in oreficeria e gemmologia, le matricole e i ragazzi del secondo anno che in estate avevano già superato le prove per passare nella classe successiva. L'Its prevede, infatti, un primo anno per la formazione generale in oreficeria mentre il secondo si dedica a una specializzazione in oreficeria o gemmologia. Mentre nella sede delle scuole ex Carducci, dov'è ospitata la scuola, proseguono i lavori per strutturare altre aule, gli studenti del secondo anno inizieranno a breve gli stage nelle aziende orafe di Valenza. Fra qualche mese si apriranno le porte pure per gli studenti del primo anno. F.N. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNO DELLA MEMORIA 2024

PRIMO, NON DIMENTICARE.



Opera composta da tre uscite. Ogni uscita a 8,90 euro in più.

IN COLLABORAZIONE CON **EINAUDI**

“Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario.”

L'esperienza della Shoah nella scrittura di Primo Levi. Da leggere, rileggere, far leggere.

Capire e far capire il più grande dramma del Novecento: ecco la sfida che Levi ci propone in questi tre capisaldi del pensiero e della letteratura, che indagano la Shoah nelle sue verità più inquietanti.

Nel primo volume, **I sommersi e i salvati**, Levi ci offre la sua riflessione sulla memoria, “strumento meraviglioso ma fallace”, e ci propone categorie nuove come la “zona grigia” che si stende tra aguzzini e vittime, come il paradossale senso di vergogna dei superstiti, come la “violenza inutile”, e appunto per questo più disumana ancora.

DA **DOMANI** IL PRIMO VOLUME **I SOMMERSI E I SALVATI**

LA STAMPA

IN VIA CASTAGNONE

Raccolta firme per reinstallare il lampione che fu distrutto

Un problema che riguarda la sicurezza e su cui i residenti hanno raccolto 114 firme da inviare al Comune di Valenza. Riguarda la richiesta di un lampione per l'illuminazione pubblica tra via del Castagnone e via Pio La Torre, presente fino a diversi mesi fa ma abbattuto da un incidente stradale. «Non è più stato installato – dice Liviano Bellini che abita nella via – ed essendo un punto abbastanza pericoloso per l'immissione in via del Castagnone, dove le automobili vanno sempre troppo veloci, ci è parso giusto richiedere all'amministrazione di installare di nuovo il lampione mancante. Inoltre, essendosi trattato di un incidente stradale dove il guidatore ha abbattuto il palo della luce, crediamo che l'installazione dovrebbe essere ripagata dall'assicurazione, visto che il danno è stato subito dal Comune».

La petizione firmata dai cittadini ricorda che via Pio La Torre immette anche in via Mattarella e che l'ingresso nella via, soprattutto nelle ore più buie, risulta difficile da individuare con maggiore rischio per i cittadini. Si offre il suggerimento di installarlo pure dalla parte opposta della strada «in modo da evitare che venga nuovamente abbattuto». Il Comune ha annunciato che a febbraio verrà presentato il piano di rifacimento dell'intera illuminazione pubblica della città che presenta vari problemi. Per questo qualche residente non ha firmato la petizione, riservandosi di constatare se l'intervento implicherà anche l'installazione del palo-luce in via La Torre. «Però sostituire un solo palo – aggiunge Bellini – è meno costoso di tutta la rete cittadina. Del resto c'era già, quindi significava che era necessario». F.N. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA